

ESERCIZI SPIRITUALI ITINERANTI 2011 - A piedi da Pieve di Cadore a Longarone

Pellegrini sulla traccia di don Francesco

Don Cassol era coordinatore del Cammino, dedicati a lui gli «Esi2011»

Si è svolta da venerdì 19 a domenica 21 agosto la quarta edizione degli «Esercizi spirituali itineranti» lungo il Cammino delle Dolomiti, da Pieve di Cadore a Longarone.

Il gruppo di 50 pellegrini, provenienti dalla nostra diocesi, da varie province del Veneto, da Lombardia, Toscana, Lazio e persino dalla lontana Australia, ha condiviso un'esperienza densa e ricca di proposte culturali e spirituali.

Guida alle riflessioni degli «Esi2011» sono stati alcuni pensieri tratti dal libro «La traccia di don Francesco», che don Luigi Canal ha proposto come spunti per vivere in maniera profonda il camminare nella natura, l'incontro e la conoscenza dei compagni di viaggio, la meditazione sulla propria fede. La presenza continua del vescovo Giuseppe Andrich è stata un valore aggiunto molto apprezzato, insieme a tutti gli interventi dei sacerdoti che hanno



PIEVE DI CADORE- Il gruppo alla partenza degli «Esi2011», dopo la meditazione iniziale proposta da monsignor Renzo Marinello sul tema del "pellegrinare" come «essere in esilio», diretti alla patria finale. Siamo «nomadi con gli occhi rivolti verso il cielo».

collaborato alla buona riuscita dell'iniziativa. Inoltre, il coinvolgimento delle comunità locali (parrocchie, gruppo alpini, sezioni Cai, scout, singoli cittadini) ha

permesso di conoscere e apprezzare meglio gli aspetti storici, culturali e artistici delle località visitate.

Domenica mattina un altro gruppo di circa 80 pellegrini, provenienti da Zoldo, ha raggiunto la chiesa di Longarone dove è stata celebrata una Messa in ricordo di don Francesco Cassol, nel primo anniversario della morte. Nell'omelia il vescovo ha sottolineato l'importanza della tutela e della salvaguardia del creato, con un richiamo forte alla responsabilità verso l'uomo e il territorio in cui vive.

Dopo il pranzo, sotto il tendone allestito dagli scout di Longarone nel parco Baden-Powell, è stata consegnata ai partecipanti la pigna di larice, simbolo del Cammino, preparata dalla comunità di scout adulti (Masci Belluno-Feltre) che ha garantito il supporto tecnico lungo tutto il percorso.

Al termine dell'esperienza, tutti «sani e salvi», stanchi ma visibilmente soddisfatti, i partecipanti si sono dati appuntamento alla prossima edizione.



TERMINE DI CADORE- Nella chiesa di S. Maria Maddalena il vescovo spiega la funzione delle «carte Gloria» poste sull'altare; un tempo il Vangelo veniva proclamato rivolti verso nord come segno di luce di fronte alle tenebre.



PERAROLO DI CADORE- Il parroco don Francesco Silvestri ha coinvolto l'intero paese nell'accoglienza dei pellegrini, rifocillati con cena e colazione e ospitati per la notte da alcune famiglie. Dopo la visita al Museo del Cidolo e del legname, alla sera, un concerto di musica medievale nella chiesa di san Nicolò, particolare per la sua struttura in parte in muratura e in parte in legno.



FORTOGNA- La domenica mattina don Francesco Santomaso, parroco di Fortogna, insieme al Vescovo, ha guidato la visita al Cimitero delle Vittime del Vajont, proponendo un'intensa meditazione conclusa nella Cappella del Cristo Risorto con l'invito a sentire sempre la presenza del Signore, anche di fronte alla sofferenza e al dolore apparentemente inspiegabili.



LONGARONE- Il gruppo di pellegrini è accolto dagli scout di Longarone che hanno montato le tende per la notte, preparato la cena, la colazione e, per il pranzo domenicale, un'ottima polenta!

LONGARONE

Dalla gente il grande affetto per don Francesco

Ai pellegrini del Cammino si sono uniti quelli di Zoldo e di Altamura

Una grande folla di fedeli si è riunita domenica 21 agosto nella chiesa di Longarone per partecipare alla Messa celebrata dal vescovo Giuseppe Andrich. Una cerimonia particolare, a un anno esatto di distanza dalla tragica scomparsa di don Francesco Cassol.

Erano presenti alla cerimonia, oltre alle autorità locali, anche i cinquanta pellegrini che il giorno prima avevano concluso a Longarone il percorso spirituale del Cammino delle Dolomiti, partito da Pieve di Cadore. Altri sessanta pellegrini, tra cui la sorella di don Cassol, Maria Antonia, sono scesi in mattinata a piedi da Zoldo per assistere alla funzione religiosa. Era anche presente una delegazione da Altamura, in Puglia.

E poi tanti abitanti di



LONGARONE - La Messa per don Francesco, presieduta dal Vescovo.

Longarone e delle altre parrocchie in cui don Francesco ha prestato il suo servizio negli ultimi anni. Una bella testimonianza di affetto, che fa capire quanto la sua opera sia stata apprezzata dai suoi parrocchiani, e da quanti lo hanno conosciuto.

«È importante vedere come le persone giungano in questo luogo da molte strade - ha esordito il parroco di Longarone don Gabriele

LANDRIS DI SEDICO

Gli scritti di don Francesco presentati nella sua Landris



LANDRIS DI SEDICO - Marco Perale presenta il libro con gli scritti di don Francesco Cassol.

Dopo la Messa per don Francesco Cassol celebrata la sera di domenica 21 agosto nella chiesa di Mussol, sua parrocchia d'origine, un'altra occasione di ricordo è stata offerta lunedì 22 a Landris di Sedico, nel giorno preciso della morte.

Don Francesco era stato parroco di Roe Alte e presidente della Comunità Fraternità di Landris. Per questo anche Sedico ha voluto ricordare il sacerdote ucciso da un bracconiere nella Murgia pugliese.

Nella sede della Comunità Fraternità di Landris, alla presenza del co-curatore Marco Perale, è stato presentato il libro realizzato in questi mesi. Un libro - ha spiegato Perale - che contiene alcuni pensieri di don Francesco. Di don Cassol, Perale ha ricordato la grande ironia e lo ha accostato ad alcune figure che ne hanno caratterizzato fortemente la vita, da Gesù, ovviamente, a San Francesco, a Baden-Powell, Charles de Foucault. Proprio a quest'ultimo, don Cassol, nel corso della serata, è stato rapportato anche per quel che riguarda la morte (De Foucault fu assassinato nel deserto dai predoni).

Il libro è stato quindi distribuito ai presenti dopo la Messa e un simpatico incontro conviviale.

Il libro è stato messo in vendita (sette euro l'offerta consigliata) anche al termine delle Messe principali della domenica. «Lo si legge in una giornata, tutto d'un fiato. Il ricavato dell'iniziativa - spiega il parroco di Sedico, don Cesare Larese, che ha preso il posto di don Cassol alla guida della comunità Fraternità - servirà a finanziare opere di carità vicine a don Francesco. Il ricavato della serata andrà direttamente alla Comunità Fraternità». Don Larese ha auspicato anche l'impegno di altri gruppi, a partire proprio dagli scout tanto cari a don Cassol, a favore di questa bella realtà che ha la sua sede sui colli di Landris.

Ha preso parte al pomeriggio anche il sindaco di Sedico, Giovanni Piccoli.

cato, soprattutto in relazione alla scomparsa di don Francesco.

Un saluto particolare ai pellegrini è stato rivolto anche dal vescovo Andrich, nel corso dell'omelia. Con loro ha trascorso i tre giorni precedenti, accompagnandoli per tutto il Cammino delle Dolomiti, da Pieve di Cadore a Longarone: «Tra le ragioni che hanno spinto don Francesco a dare vita al Cammino delle Dolomiti c'erano anche la volontà di apprezzare il creato, e di renderci più responsabili nei suoi confronti. Rispettare l'uomo e la natura è un aspetto fondamentale del nostro essere cristiani. E Longarone, il Vajont, sono la testimonianza di quanto può accadere quando questo rispetto viene meno».

Michele Giacomel

Bernardi all'inizio della cerimonia. Prendendo spunto dal Vangelo, possiamo dire che ogni passo che facciamo, per quanto doloroso come la morte, è un passo prezioso se ci porta a dire «Tu sei il Cristo, figlio del Dio vivente». Se possiamo affermare questo con sicurezza, allora anche la morte non fa più paura: diventa una tomba vuota».

Parole dense di signifi-